

Sacerdote greco di Costantinopoli si unisce alla Chiesa russa a causa della crisi ucraina

[Orthochristian.com](https://www.orthochristian.com), 30 dicembre 2020



foto: Facebook

Il 27 dicembre, padre Ioannis Fortomas ha annunciato su Facebook: "Ho iniziato un nuovo lavoro nella diocesi ortodossa russa di Montreal e del Canada".

In precedenza era un sacerdote della Chiesa ortodossa di Grecia, sotto il metropolita Ephraim di Hydra, in prestito al Patriarcato di Costantinopoli, in servizio a Budapest dal dicembre 2018 a gennaio 2020. Ora è sotto l'omoforio di sua Eminenza l'arcivescovo Gabriele di Montreal e Canada della Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia, in servizio nella città di Hamilton, nell'Ontario.

Ieri padre Ioannis, che in precedenza era un fervente sostenitore del Patriarcato di Costantinopoli, ha pubblicato un video che spiega perché ha cambiato giurisdizione. come afferma nel video, la sua coscienza non gli permette più di stare con Costantinopoli e la Chiesa di Grecia dopo la scandalosa invasione della Chiesa ortodossa ucraina da parte del

Patriarcato e la conseguente violenza contro i fedeli ucraini.

Padre Ioannis sottolinea che Costantinopoli ha scelto di concedere unilateralmente l'autocefalia agli scismatici ucraini, "a spese della Chiesa canonica in Ucraina guidata da sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina".

Ciò ha portato al sequestro illegale e violento di chiese, in cui sacerdoti e credenti sono stati spesso duramente picchiati - il tutto è facilmente verificabile online, ha detto padre Ioannis.

"Quindi, un comportamento molto, molto antii-cristiano, contrario al Vangelo, è stato compiuto in Ucraina e ha avuto davvero il marchio del Patriarcato di Costantinopoli", ha sottolineato.

E quando una parte del corpo si ammala, tutte le parti si ammalano, osserva il padre, facendo riferimento alla Scrittura, e così vediamo i risultati degli scismi "che oggi scorrono all'interno dell'Ortodossia greca". Ma, "a un certo punto, qualcuno deve alzarsi e dire: "Basta!"."

Gli scismatici ucraini non hanno né veri sacramenti, né successione apostolica, afferma padre Ioannis.

E l'intera faccenda ucraina non è per lui solo un'idea astratta:

Ho visto i risultati dello scisma in Ucraina manifestarsi proprio davanti ai miei occhi nel periodo in cui prestavo servizio come sacerdote in Ungheria, in prestito al Patriarcato ecumenico. Ho visto i risultati dello scisma, e sono arrivato a un punto in cui non potevo servire con una coscienza pulita il Patriarcato di Costantinopoli dopo che questo è andato avanti a commettere tali atti contro il Vangelo e contro la tradizione canonica della Chiesa ortodossa, presentandosi più o meno come un papato orientale.

Padre Ioannis ha capito che non poteva più servire la Liturgia in tali condizioni: "E ogni Liturgia, credimi, era una tortura. Era letteralmente una tortura cercare di arrivare alla fine. E sono arrivato al punto in cui non potevo più servire in queste condizioni".

Allo stesso tempo, i vescovi greci si sono inaciditi nei confronti di padre Ioannis quando si sono resi conto delle sue opinioni e dei suoi sentimenti in merito, "Quindi è stata una decisione molto naturale di aderire alla Chiesa ortodossa russa".

Come ha spiegato a *OrthoChristian*, padre Ioannis ha ricevuto un congedo canonico dal metropolita Ephraim, che gli ha dato la benedizione di unirsi a qualsiasi Chiesa ortodossa canonica.

Padre Ioannis sottolinea che l'arcivescovo Gabriel della ROCOR gli ha dato la sua benedizione per continuare a servire in greco, secondo il *typikon* greco, una pratica che, in effetti, ha una ricca storia nella Chiesa russa. "Ci sono molti esempi nel corso della storia recente in cui la Chiesa russa ha fatto così, e dove ha permesso a chierici di vivere la loro fede greco-ortodossa liberamente, senza pressioni esterne o addirittura senza alcuna richiesta, e sono molto grato per questa opportunità", dice padre Ioannis.

Quindi annuncia che, a questo punto, sta servendo la Divina Liturgia secondo l'uso greco a Hamilton, con l'obiettivo finale di formare una parrocchia di tradizione greca all'interno della ROCOR.

Ieri, OrthoChristian ha riferito che l'archimandrita Philemon (Castro), già sacerdote del Patriarcato di Costantinopoli, si è unito al Patriarcato di Mosca nelle Filippine, portando con sé la chiesa dell'Esaltazione della preziosa e vivifica Croce del Signore.

Dall'inizio dell'attuale invasione della Chiesa ortodossa ucraina da parte di Costantinopoli, diversi chierici e parrocchie hanno lasciato Costantinopoli per unirsi direttamente al Patriarcato di Mosca o alla Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia. L'intera missione ortodossa giamaicana è stata ricevuta nella ROCOR. E nel novembre dello scorso anno, l'Arcidiocesi delle Chiese russe dell'Europa occidentale, sciolta da Costantinopoli, si è riunita con la sua Chiesa madre in Russia.